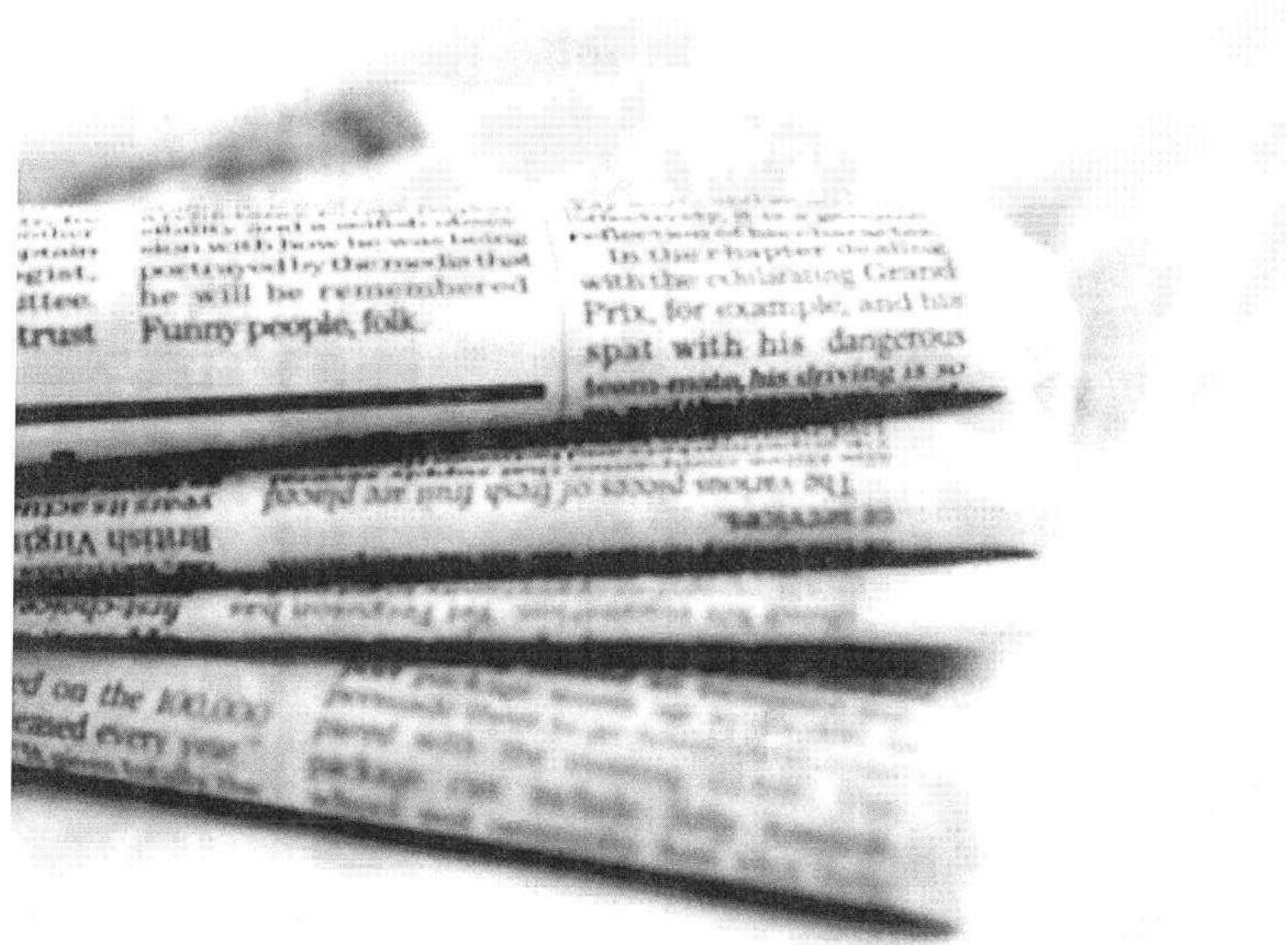


Rassegna stampa del

17 Ottobre 2015



LE MISURE. Part-time per gli over 63, 250 mln per la sperimentazione. Aiuti a 550mila bambini poveri

Pensioni, no tax area si innalza nel 2017 Giù sconto assunzioni, sipario su esodati

ROMA. L'aumento della soglia esentasse per i pensionati scatterà solo dal 2017, a meno che non si riescano a trovare spazi per anticiparlo se dovesse arrivare l'ok dell'Ue ad altri 3 miliardi di deficit per la clausola migranti. È stretta molto decisa sugli sconti per le assunzioni stabili, che non saranno più al 100% ma al 40% e con un tetto che si abbassa da 8.060 euro a 3.250. I benefici per chi crea un nuovo posto di lavoro si stringono. E di molto.

Il giorno dopo il via libera del Cdm cominciano a delinearsi nel dettaglio, e non senza sorprese, le misure previste per il prossimo anno. A partire dalla clausola di salvaguardia, illustrata dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti, prevista per lo sblocco di "opzione donna". L'estensione a tutto il 2015 della possibilità di maturare i requisiti per l'uscita anticipata dal lavoro con il ricalcolo tutto contributivo dell'assegno (35 anni di contributi e 58 anni e tre mesi di età) richiede risorse per circa 2 miliardi fino al 2021. Qualora non dovessero essercene a sufficienza il governo potrebbe decidere di prorogare il "regime Letta" di taglio alla perequazione degli assegni pensionistici più alti anche per il 2017 e il 2018. La misura, comunque, secondo le stime dell'Inps, potrebbe consentire ad altre 36mila lavoratrici di lasciare il lavoro senza rimanere "intrappolate" dal maxi scalone di quasi due anni che scatterà



IL MINISTRO DELL'ECONOMIA, PIER CARLO PADDÀ

dal prossimo anno per andare in pensione di vecchiaia (da 63 anni e 9 mesi a 65 anni e 7 mesi).

Intanto resta confermata, al posto della flessibilità in uscita, la possibilità per i lavoratori che maturano i requisiti per la pensione da gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2018 di accordarsi per il part-time con il datore di lavoro (tra il 40 e il 60%) vedendosi arrivare in busta paga lo stipendio per le ore lavorate e anche la quota di contributi (esentasse) per la

quota di ore non lavorate che l'azienda non deve più versare all'Inps, in questo modo, ha spiegato Poletti, «chi va in part-time al 50%, ad esempio, avrà un salario attorno al 65%». E non ci sarà alcuna penalizzazione dell'assegno pensionistico perché ci penserà lo Stato a coprire i contributi figurativi. Per ora sono previsti 250 milioni per il triennio ma si tratta «di una sperimentazione, se funzionerà - ha assicurato il ministro - la finanzieremo adeguatamente».

Al Lavoro ricordano poi che resta in piedi anche l'altra possibilità, quella del part-time legato alla "staffetta generazionale", modificato con il Jobs Act e che consenta, grazie alla cosiddetta "solidarietà espansiva", di ridurre l'orario di almeno il 50%, attraverso accordi collettivi, per i lavoratori a due anni dalla pensione, e a "compensare" con nuove assunzioni.

«Part-time chiusa» poi, quella degli esodati: con la Stabilità arrivano infatti anche circa 2 miliardi complessivi, per la settima salvaguardia, che permetterà di tutelare in tutto «31-32 mila persone, compresi i circa 5mila che non erano stati coinvolti nelle precedenti salvaguardie».

Confermato anche il piano per combattere la povertà, in particolare quella infantile. Si punta a dare tutele a «250mila famiglie e 550mila bambini, circa un milione di persone», ha garantito Poletti, spiegando che le risorse complessive per l'anno prossimo, arrivano a circa un miliardo e mezzo. I vari strumenti saranno poi armonizzati attraverso l'approvazione, «entro maggio», di una delega «che creerà uno strumento universale e stabile per la lotta alla povertà». Gli aiuti alle famiglie, comunque, non si limiteranno al sostegno al reddito, che dovrebbe arrivare, secondo le ultime bozze della manovra, attraverso un rafforzamento della social card, ma anche chiedendo un impegno diretto a chi riceve il sostegno: «Ti aiuto - ha chiarito Poletti - ma ti mandò i bambini a scuola».

SILVIA GASPARETTO

Evadi il canone? Multa di 500 euro Processi lunghi, indennizzi ridotti

Stretta su Regioni e Caaf, serie di tagli. Se non rientrano i capitali, benzina più cara

ROMA. Non solo taglio alle tasse sulla casa e misure a sostegno per le imprese ma tanti piccoli interventi, dalla multa di 500 euro per chi evade il canone Rai al calo dell'Iva al 10% sul pellet. Sono tante le sorprese che si nascondono nei 74 articoli della bozza di 104 pagine della Legge di stabilità per il 2016.

CANONE RAI, RATE BIMESTRALI

Le bozze prevedono una sanzione per chi non paga l'abbonamento alla tv pubblica. Si pagherebbe cinque volte il costo del canone. E già iniziano i distinguo di chi spiega che nel testo finale potrebbe esserci una modifica. Nel 2016 il canone sarà di 100 euro ed arriverà a rate insieme alla bolletta elettrica. Prende piede l'ipotesi di rate bimestrali in quanto le società elettriche dovranno comunicare i dati dei morosi ogni due mesi o saranno a loro volta multati di 300 euro per evasore.

PRODUTTIVITÀ ALLA TEDESCA

I premi di produttività entro i 2.000 euro «sono soggetti a una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito del-

le persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 10%» ma solo per i redditi da lavoro dipendente non superiori a 50.000 euro. Il limite sale a 2.500 euro per le aziende «alla tedesca» che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro.

O I CAPITALI DALL'ESTERO O I RINCARI

Spunta una «clausola di salvaguardia relativa alla voluntary disclosure». Si tratta dell'operazione per il rientro di capitali dall'estero. Il governo stima che di incassare 2 mld nel 2016 ma se non si dovesse raggiungere la cifra si metterà mano all'aumento delle accise «su energia, alcol e tabacchi a decorrere dal 1° maggio 2016».

PROCESSI LUNGI, INDENNIZZI MINORI

Prevista una stretta sulla legge Pinto, per «razionalizzare i costi conseguenti alla violazione del termine di ragionevole durata dei processi». Non solo si rivedono al ribasso le somme liquidate a titolo di equa riparazione (il minimo per anno scende da 500 a 400 euro e il massimo da 1500 a 800

euro, pur con incrementi che arrivano al 40% per gli anni successivi al settimo) ma sarà più difficile ottenere l'indennizzo.

SCONTRINI, MULTE SCONTATE

Chi paga entro 60 giorni la multa sugli scontrini fiscali e le ricevute fiscali irregolari avrà uno scontro: si potrà pagare un importo pari a un sesto del minimo previsto dalla legge.

MENO PERSONALE A PALAZZO CHIGI

Arriva un taglio del 10% alle dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale della presidenza del Consiglio.

MAZZATA DA 1,8 MLD PER LE REGIONI

Le Regioni dovranno dare nel 2016 «un contributo alla finanza pubblica» da 1,8 miliardi, che sale a quasi 4 miliardi nel 2017 per attestarsi a 5,48 miliardi per il 2018 e 2019. Questi tagli assorbono però i tagli previsti a copertura del decreto Irpef (750 mln fino al 2018).

COMUNI, STRETTA DA 300 MILIONI

A partire dal 2016 i Comuni «assicura-

no un concorso alla finanza pubblica di 300 milioni annui». Confermata la riduzione di 400 milioni invece dei tagli alle Province e alle città metropolitane (rispettivamente 150 e 250 milioni).

«STRADE SICURE» CONTINUA

L'operazione straordinaria di prevenzione e contrasto alla criminalità e al terrorismo con l'impiego delle forze dell'ordine prosegue. La Legge di Stabilità prevede uno stanziamento di 85 milioni per il 2016.

FORZE SPECIALI PER IL GIUBILEO

Per garantire la sicurezza in vista del Giubileo viene impiegato uno speciale contingente di 1.500 unità delle Forze armate. 1.000 unità sono previste in azione dal primo gennaio al 30 novembre 2016 e le altre 500 dal primo gennaio al 30 giugno 2016. La spesa relativa è di 22 mln.

ELEZIONI: TAGLIATI I FONDI

Il fondo per le spese per le elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dell'attuazione del referendum è ridotto di 50 mln dal 2016.

MADE IN ITALY PUNTA ALL'ESTERO

Arriva uno stanziamento per il Made in Italy che punta al potenziamento dell'Istituto per il commercio con l'estero e all'internazionalizzazione delle imprese. Nel 2016 arriveranno 50 milioni di euro.

CAAF, CALANO FONDI

Sessanta milioni di euro in meno per il 2016 e 100 milioni di euro a partire dal 2017 ai Caaf, i centri autorizzati di assistenza fiscale.

PA, MULTE AI DIRIGENTI ADDIO

Salta la multa, pari a 100 euro per ogni giorno di ritardo nella certificazione del credito nei confronti della Pubblica amministrazione, prevista per i dirigenti ritardatari.

GIUDICI DI PACE, INDENNITÀ PIÙ BASSE

Saranno ridotte le indennità per i giudici di pace, i giudici onorari aggregati, i giudici onorari di tribunale e ai vice procuratori onorari. Tagli per 6,6 milioni per il 2016 e oltre 7 milioni dal 2017.

FORZE ARMATE, TAGLI A RIORDINO

Il Fondo per il riordino di ruoli e carriere del personale delle Forze armate e delle forze di polizia è ridotto di 20 milioni a partire dal 2016. Il fondo dal 2005 disponeva di risorse per 122 mln l'anno.

IVA AL 4% PER LE E-NEWS

Finalmente anche giornali, tv, radio e agenzie pagheranno l'imposta agevolata così come gli e-book.

TEODORO FULGIONE

ISTITUTI DI CREDITO. Nel difficile contesto economico, la Banca agricola popolare mostra conti in ordine e solidità

«Gestione del credito in crescita»

Il Cda approva la relazione semestrale con un utile di 6,2 milioni

MICHELE BARBAGALLO

Nel difficile contesto economico siciliano, ancora contrassegnato dagli effetti di una dura crisi pluriennale, la Banca Agricola Popolare di Ragusa mostra conti in ordine, solidità e crescita a due cifre. La situazione economica semestrale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 25 settembre, registra un utile al 30 giugno 2015 pari a 6,2 milioni di euro, mostrando un incremento del 47,74% rispetto al giugno 2014.

Tra i dati più significativi contenuti nei conti semestrali si annotano quelli legati alla gestione del credito. La Banca sta perseguendo, infatti, negli ultimi anni, a fronte del quadro economico di riferimento che presenta segnali di ripresa ancora deboli ed incerti, un virtuoso percorso di miglioramento del profilo creditizio, a tutela dei propri azionisti. Di conseguenza, il "rapporto di copertura dei crediti deteriorati" si è attestato al 45,42%, con un incremento del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2014, e rimanendo ben al di sopra del dato medio di sistema, per la

IL DETTAGLIO. Gli indici di patrimonializzazione si attestano ben al di sopra degli standard richiesti dalle nuove regole prudenziali introdotte dalla normativa di vigilanza (Basilea III). Il principale indice di solidità patrimoniale - denominato coefficiente primario di classe 1 - è infatti pari al 23,7%, a fronte di una soglia minima, fissata dalle Autorità di Vigilanza del settore a tutela degli investitori, pari al 7%. Pertanto, la prudente gestione della Bapra, perseguita negli anni, consente di mostrare dei dati di solidità superiori al livello minimo consentito alle banche europee.

«La prudente gestione della Bapra consente di mostrare dati che superano i livelli europei»



categoria dimensionale di riferimento. Il buon andamento dei conti aziendali ha permesso al Consiglio di Amministrazione di deliberare anche un aumento del dividendo semestrale delle proprie azioni, a vantaggio della com-

pagine sociale e rafforzando il rapporto di fiducia che lega la Banca ai propri soci.

Va inoltre annotato come gli indici di patrimonializzazione si attestino ben al di sopra degli standard richiesti dalle nuove regole prudenziali introdotte dalla normativa di vigilanza (Basilea III). Il principale indice di solidità patrimoniale - denominato coefficiente primario di classe 1 - è infatti pari al 23,7%, a fronte di una soglia minima, fissata dalle Autorità di Vigilanza del settore a tutela degli investitori, pari al 7%. Pertanto, la prudente gestione della Banca, costantemente perseguita negli anni, consente oggi di mostrare dei dati di solidità di molto superiori al livello minimo consentito alle banche europee.

Questi valori sono il frutto di una responsabile e storica politica di accantonamenti, che la Banca Agricola Popolare di Ragusa intende proseguire, con la tradizionale disponibilità ed efficienza della sua rete commerciale di novantasei filiali, a sostegno della crescita delle imprese e delle famiglie che onestamente e laboriosamente operano nel nostro territorio.

LAVORO. A meno di altre modifiche, l'uso della «Cig», tra ordinaria e straordinaria, non potrà superare i 24 mesi in un quinquennio contro i 48 prima della nuova legge

Cassa integrazione, il dubbio dell'azzeramento

➊ Riforma degli ammortizzatori sociali e circolari Inps non fanno riferimento al pregresso: preoccupate le aziende siciliane

Confindustria, pur apprezzando in generale il Jobs act, invita le aziende a «cambiare il loro approccio agli ammortizzatori sociali». La riforma prevede anche un incremento del contributo versato dalle aziende.

Francesco Sicilia

PALERMO

●●● Le circolari dell'Inps che definiranno come le aziende potranno muoversi nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali non saranno pronte prima della prossima settimana. C'è un'incognita, però, che lascia con il fiato sospeso decine di imprese e riguarda l'azzeramento o meno del pregresso, ovvero del ricorso nei mesi precedenti alla Cig, cassa integrazione guadagni.

Nel decreto legislativo dello scorso 14 settembre non si fa cenno all'ipotesi azzeramento e pare che al momento nemmeno le circolari dell'Inps lo prevedano. E così, a meno di novità dell'ultima ora, l'uso della Cig tra ordinaria e straordinaria non potrà superare i 24 mesi in un quinquennio contro i 48 mesi prima della riforma. Per quanto riguarda esclusivamente la Cig ordinaria, le aziende che ne hanno già utilizzato 52 settimane in un biennio non potranno accedere nuovamente allo stesso



Una manifestazione di lavoratori in cassa integrazione a Messina



MOLTE LE IMPRESE CHE HANNO GIÀ IMPIEGATO IL SALVAGENTE PREVIDENZIALE

strumento se prima non lavorano a regimi normali per almeno 52 settimane. La platea delle imprese che hanno già utilizzato il salvagente previdenziale in Sicilia, soprattutto a Palermo, è vasta.

Si pensi che soltanto Confindustria Palermo nel 2014 ha assistito 96 aziende per la Cig ordinaria e 28 per la Cig straordinaria. L'anno

scorso sono state anche avviate e concluse 37 procedure di mobilità. Sempre nel 2014 l'incremento complessivo degli ammortizzatori sociali nel capoluogo è stato del 30 per cento con un preoccupante aumento del ricorso alla Cig straordinaria (+138%), ossia spesso a situazioni di crisi non temporanee. Secondo una stima di Confindustria

Palermo, «non potranno ricorrere alla Cig ordinaria quasi la totalità delle aziende palermitane che nell'ultimo biennio hanno fatto ricorso a entrambi i tipi di Cig. Si salveranno soltanto le poche aziende che hanno utilizzato i contratti di solidarietà difensivi e quelle che nell'ultimo biennio hanno fatto ricorso alla Cig in deroga».

Il direttore generale dell'Inps, Luca Sabatini, ieri ha partecipato a Palermo, nella sede di Confindustria, al convegno «La riforma degli ammortizzatori sociali», promosso da Confindustria Sicilia e dall'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Sabatini, illustrando le novità a un centinaio di consulenti del lavoro e rappresentanti di aziende, non si è sbilanciato più di tanto in attesa delle circolari. Su linee generali, nella circolare relativa alla cassa integrazione guadagni ordinaria, tra i tanti aspetti, saranno specificati: la nuova categoria di beneficiari e cioè gli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante; il dettaglio tecnico del nuovo requisito soggettivo dei 90 giorni di lavoro effettivo, da rinvenire nei singoli lavoratori coinvolti dalle sospensioni e riduzioni di orario. Per quanto riguarda l'azzeramento o meno del pregresso, l'Inps parla di «definizione delle tre nuove tipologie di limiti temporali massimi di fruizione di questo strumento di tutela del reddito».

Le circolari definiranno inoltre la nuova condizione cui saranno sottoposti i lavoratori sottoposti a sospensione lavorativa, per cui saranno avviati specifici interventi del nuovo sistema di politiche attive; il nuovo procedimento di concessione che dal primo gennaio 2016 farà capo direttamente gli uffici territoriali dell'Inps e non più alle Commissioni provinciali; la disciplina del periodo transitorio delle integrazioni salariali poste a cavallo del 24 settembre, giorno di entrata in vigore della riforma.

Il governo con le nuove misure punta a salvaguardare circa 1.400.000 lavoratori e 150.000 imprese in più rispetto a prima, dopo l'apertura alle piccole imprese dai 5 ai 15 dipendenti e agli apprendisti, fino a raggiungere 5.600.000 di dipendenti e 600.000 aziende.

Confindustria, pur avendo apprezzato in generale i contenuti del Jobs act, invita le aziende a «cambiare il loro approccio agli ammortizzatori sociali». La riforma prevede, infatti, anche un incremento del contributo addizionale che dovrà essere versato dalle aziende che utilizzano effettivamente la Cassa. (FRANCESCO)

VIABILITÀ. L'ondata di maltempo ha incrementato le difficoltà per gli automobilisti. L'Ance segnala l'isolamento di alcuni centri della provincia di Caltanissetta

Pioggia e frane bloccano pure le strade statali

► All'interruzione dell'autostrada si aggiungono altri blocchi. Sulla Palermo-Agrigento l'Anas ha già riaperto due tratti

Operai al lavoro anche sulla 121, chiusa tra Marianopoli ed Alia. L'Anas ha poi programmato alcuni lavori che provocheranno restringimenti sia sulla Palermo-Catania che sulla statale 640 di Porto Empedocle.

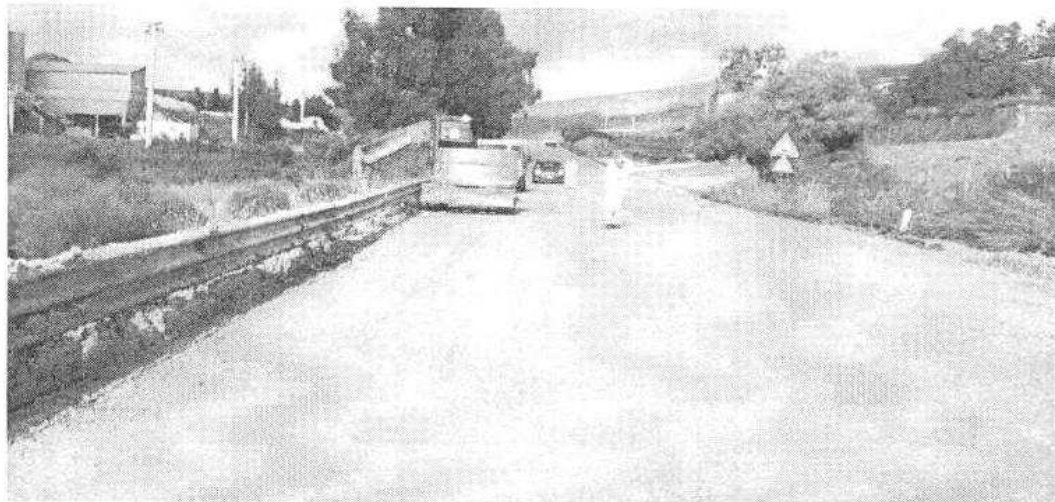
Ignazio Marchese

PALERMO

●●● I disagi per gli automobilisti siciliani con la stagione delle piogge aumentano. Tra frane e lavori si prevede un periodo molto difficile tenendo conto anche del tappo nella zona del viadotto Himera sulla Palermo-Catania.

In queste ore ad alcune interruzioni provocate dalle precipitazioni sono state messe delle pezze, per altre restano ancora aperti i cantieri, in qualche caso lunghissimi. Sulla statale a scorrimento veloce Palermo-Agrigento, nella zona di Villafrati, l'esondazione di alcuni torrenti ha provocato per circa 15 ore la chiusura al traffico dal chilometro 222 al 229. Gli operai dell'Anas hanno lavorato per tutta la notte e fino alla mattina per riaprire la statale, chiusa da giovedì sera, nel tratto tra Lercara Friddi e il bivio Tumarrano. Sono entrate in azione pale meccaniche e mezzi per rimuovere dall'asfalto fango e detriti caduti sulla sede stradale. La Palermo-Agrigento, già interessata da lavori di manutenzione in diversi tratti, resta al momento con numerosi restringimenti.

Gli operai dell'Anas sono stati poi al lavoro lungo la strada statale 121, chiusa tra Marianopoli, in provincia di Caltanissetta (km 153,300) ed Alia, in provincia di Palermo (km



Un tratto della Palermo-Agrigento ricoperto di fango: l'Anas ha già ripulito la sede stradale e riaperto la statale al transito

188,000). In questo tratto restano sempre dei restringimenti. Sempre chiuso al traffico - a causa di smottamenti del versante montuoso che hanno coinvolto il piano viabile - anche un tratto della strada statale 186 «di Monreale», dal km 10+600 al km 15+800, dove prosegue il lavoro dell'Anas per liberare l'arteria da fango e detriti. Interrotto al traffico anche un tratto della strada statale 188 «Centro Occidentale Sicula», dal km 141,000 (località Prizzi) al km 157,400 (località Lercara Friddi), a causa degli allagamenti. Disagi infine anche lungo la strada statale 119 «di Gibellina», sempre a causa di smottamenti, chiusa tra il km 27+000 e il km 35+000, tra Alcamo e Santa Ninfa.

L'Anas ha anche programmato alcuni lavori che provocheranno restringimenti sia sull'autostrada Palermo-Catania che sulla statale 640 Caltanissetta-Agrigento. Sulla A19 «Diramazione per via Giagar», per lavori di rifacimento dei giunti di dilatazione del viadotto Favara, tra Palermo e Villabate da lunedì per alcuni mesi è prevista la chiusura alternata delle carreggiate con relativa deviazione sulla carreggiata opposta alle lavorazioni tra il km 3+450 e il km 4+030. Un appalto che disagi in entrata e uscita da Palermo. Lavori anche sulla strada statale 640 di Porto Empedocle, da ieri e fino a sabato 19 dicembre 2015, rimarrà chiusa al transito la carreggiata in direzione Porto Empedocle tra il km 9+800 e il

km 10+000 con deviazioni sulla carreggiata opposta a doppio senso di circolazione. Il provvedimento necessario per consentire i lavori di ammodernamento e adeguamento della strada.

Non mancano le proteste come quella dell'Ance di Caltanissetta per alcune zone della provincia rimaste isolate. «Un'area della Sicilia lunga 22 km, il cosiddetto "vallone" dei paesi dell'hinterland di Caltanissetta, si è risvegliata isolata dal resto del mondo e tale resta perché nessuno sta intervenendo - denuncia Michele Geraci, presidente di Ance Caltanissetta -. La strada Mussomeli-Serradifalco è impraticabile perché sommersa da montagne di fango trasportate dai temporali» (ANSA)